

## KAVAKOS E I SEI SOLO DI BACH: DOPPIO CONCERTO ALL'OLIMPICO DI VICENZA

Lunedì 22 e martedì 23 aprile il celebre violinista “dalla superba musicalità” si esibisce al Teatro Olimpico di Vicenza per la Società del Quartetto. In programma l'integrale delle sei Sonate e Partite per solo violino che Bach compose a Cöthen intorno al 1720. Il virtuoso greco suona il magnifico Stradivari “Willemotte” del 1734, costruito quando il liutaio aveva 90 anni.

A pochi giorni dalla XXVI edizione del festival Omaggio a Palladio con Sir András Schiff e l'ensemble orchestrale Cappella Andrea Barca il **Teatro Olimpico** di Vicenza ospita due serate di grande musica che vedono protagonista il violinista ateniese **Leonidas Kavakos**, uno degli artisti più acclamati negli ultimi anni nelle sale da concerto di tutto il mondo.

Su invito della **Società del Quartetto**, Kavakos sarà di scena **lunedì 22 e martedì 23 aprile** nell'esecuzione integrale dei sei “Solo a violino senza basso accompagnato”, ovvero le tre **Sonate** e le tre **Partite** dedicate al violino che **Johann Sebastian Bach** compose intorno al 1720 durante la felice e fruttuosa permanenza alla corte del principe Leopoldo di Anhalt-Köthen. La passione del principe per la musica – egli stesso era un discreto musicista e uomo di ampi orizzonti culturali – e la profonda stima che aveva per Bach contribuirono a creare l'ambiente ideale perché il compositore potesse esprimersi al meglio. A Köthen prende vita, insieme a molti capolavori cameristici, anche la serie delle sei Sonate e Partite per violino che nel 1720 sarà racchiusa in un'unica raccolta. Le sei composizioni sono organizzate per coppie che associano ogni Sonata alla corrispondente Partita, secondo una logica di contrapposizione. Lo scopo era quello di racchiudere in un unico “contenitore” due diverse manifestazioni del gusto dell'epoca. Il rigoroso modello adottato per le Sonate è quello della *Sonata da chiesa* in quattro movimenti secondo lo schema lento-veloce-lento-veloce, con una Fuga inserita sempre in seconda posizione. Le Partite, invece, si rifanno al genere profano delle suite di danze – d'ispirazione francese, tedesca, arabo-moresca, spagnola – e hanno una formulazione più libera.

Per le arditezze della scrittura e le notevoli doti tecniche richieste all'interprete la raccolta costituisce da sempre un severo banco di prova nel quale si sono cimentati i virtuosi di varie generazioni. Fra questi c'è sicuramente anche Leonidas Kavakos, musicista di rara qualità acclamato per la sua tecnica ineguagliabile e la superba musicalità che sfoggia nei più importanti teatri del mondo.

In questa stagione quanto mai ricca di impegni il violinista ateniese si è esibito al gala di apertura della Carnegie Hall con la Chicago Symphony Orchestra diretta da Riccardo Muti e sempre negli States ha suonato con la San Francisco Symphony diretta da Esa-Pekka Salonen. Nella sua agenda ci sono stati, inoltre, numerosi concerti in tutta Europa con la

Gewandhausorchester di Lipsia e i ritorni alla Staatskapelle di Berlino, alla NDR di Amburgo, alla Bergen Symphony, ai Wiener Symphoniker e alla Boston Symphony. In campo cameristico Kavakos ha effettuato tour europei e americani con due dei suoi partner abituali: il pianista Emanuel Ax e il violoncellista Yo-Yo Ma. In recital sta proponendo in queste settimane, come a Vicenza, l'integrale delle Sonate e Partite di Bach in tutta Europa e in Asia, dopo il successo dell'album "Bach: Sei Solo" uscito nel 2022 per Sony Classics.

Merita una parentesi lo strumento che accompagnerà Kavakos nel suo debutto in solitaria al Teatro Olimpico. Si tratta dello **Stradivari Willemotte** (dal nome del collezionista belga Charles Willemotte che nell'Ottocento possedeva una ventina di Stradivari), strumento dal carattere forte, con una voce così profonda e pungente che quando lo si ascolta è come sentire due violini che suonano all'unisono. La cosa stupefacente è che questo gioiello uscì dalle sapienti mani di Antonio Stradivari nel 1734, quando il liutaio cremonese aveva 90 anni. Kavakos se ne innamorò immediatamente la prima volta che ebbe modo di imbracciarlo a New York nel 1994. «Quando ho appoggiato l'archetto sulla corda è come se la terra si muovesse sotto i miei piedi – raccontò dopo quell'esperienza – non mi pareva vero che un violino potesse essere capace di tante sfumature». Una ventina d'anni più tardi Kavakos coronò il sogno di farlo suo acquistandolo da una nota casa londinese e da allora è diventato un compagno inseparabile di tanti successi in giro per il mondo e nelle sale d'incisione.

I concerti iniziano alle ore 20,30. I biglietti si possono acquistare alla sede della Società del Quartetto (0444-543729) e online sulla piattaforma Vivaticket. Tutte le altre info sul sito [www.quartettovicenza.org](http://www.quartettovicenza.org)

#### **FOTO A DISPOSIZIONE DEI MEDIA**

[www.dropbox.com/scl/fo/d6x3eyiumlsyqaa6b60a2/AIy24ccYI22bArMZ1Z7O7Fs?rlkey=s9ynvou1rpxzyibgeti29ofkh&dl=0](https://www.dropbox.com/scl/fo/d6x3eyiumlsyqaa6b60a2/AIy24ccYI22bArMZ1Z7O7Fs?rlkey=s9ynvou1rpxzyibgeti29ofkh&dl=0)

CONTATTI PER LA STAMPA  
paolo meneghini  
ufficio stampa  
società del quartetto di vicenza  
[press@quartettovicenza.org](mailto:press@quartettovicenza.org)  
cell. 320 8153142